Informazione stampa

La serata PROCASI a La Filanda

Una cinquantina di persone ha partecipato martedì 23 settembre a La Filanda di Mendrisio al momento informativo voluto per «parlare della prostata». La serata è stata organizzata da PROCASI, l'associazione di persone che hanno vissuto l'esperienza di un tumore alla prostata, e arricchita dalle presentazioni dei medici dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) Dr. Francesco Mosé Castronovo e Dr. Riccardo Tellini.

Nel saluto iniziale, il Dr. psic. René Rosenfeld, presidente di PROCASI ha riassunto i primi dieci anni di attività dell'associazione che vuole promuovere nella Svizzera italiana le informazioni e la sensibilizzazione sul cancro alla prostata ed essere di sostegno alle persone che ne sono colpite e ai loro familiari.

I due medici hanno invece presentato il percorso tra i primi «campanelli d'allarme» legati ai valori del PSA (l'antigene prostatico specifico) fino alla diagnosi e alle diverse opzioni di cura per il tumore alla prostata ma anche per l'ipertrofia prostatica benigna (IPB).

Filo conduttore della serata sono stati i temi dell'informazione e sensibilizzazione e, in particolare, della prevenzione che passa attraverso uno stile di vita sano e l'abitudine a visite periodiche dal medico curante e dall'urologo, già prima dei 50 anni (o dai 40-45 in caso di familiari stretti con il tumore).

Il Dr. psic. René Rosenfeld, presidente di PROCASI, ha sottolineato l'impegno dell'Associazione nelle attività di informazione e sensibilizzazione attraverso le quali si cerca di rompere i tabù e di aiutare anche gli uomini ad affrontare in modo aperto con il proprio medico ma anche nella cerchia dei familiari, degli amici e dei conoscenti i temi legati alla prostata e alla sfera uro-genitale. Saperne parlare è importante per la prevenzione, una diagnosi precoce e, dopo le cure, per affrontare con fiducia il percorso verso una nuova (ma positiva) qualità di vita.
In questo cammino un grande aiuto può essere trovato nella possibilità di parlarne con persone che hanno vissuto la stessa esperienza, ad esempio nei gruppi di parola che PROCASI organizza ogni primo lunedì del mese in diverse sedi. Il prossimo appuntamento è fissato per lunedì 6 ottobre a Melide.
A dicembre (lunedì 1° dicembre) si tornerà a Mendrisio, a La Filanda dove, nel corso del prossimo anno, saranno organizzati anche altri momenti di informazione.

La presentazione del Dr. med. Francesco M. Castronovo, Capoclinica di radio-oncologia all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona e all'Ospedale italiano di Lugano ha anzitutto chiarito che, anche per il tumore alla prostata, la migliore prevenzione è uno stile di vita sano: una die-

ta equilibrata (senza troppi grassi), il controllo del peso e una regolare attività fisica.
Dopo avere ricordato le funzioni della prostata, il Dr. Castronovo ha chiarito il significato dei valori del PSA (l'antigene prostatico specifico) che devono essere interpretati dal medico (e in particolare dall'urologo) tenendo conto della situazione del paziente. Parametri che fossero «fuori norma» non sono automaticamente la prova di un tumore ma una «spia d'allarme» per ulteriori e più approfonditi esami. Per questi ci sono oggi tecniche diagnostiche sempre più precise: dalla risonanza magnetica fino alla biopsia che permette anche di capire le caratteristiche del tumore. In seguito, le opzioni per il percorso di cura sono discusse da un gruppo interdisciplinare e saranno proposte al paziente scegliendole tra la sorveglianza attiva, la cura ormonale, la radioterapia o l'intervento chirurgico per asportare la prostata.

Ogni possibile soluzione presenta vantaggi e svantaggi (sotto forma di effetti secondari) che sono valutati con il paziente anche in un colloquio congiunto con il chirurgo e il radio-oncologo.

La «buona notizia» è che i progressi nelle conoscenze mediche e nelle attrezzature per la diagnostica, la radioterapia e la chirurgia (assistita dai robot) hanno permesso di migliorare la qualità delle cure e di ridurre sia i tempi di recupero, sia i disagi residui.

I progressi nella chirurgia per asportare la prostata sono stati illustrati dal Dr. med. Riccardo Tellini, Capoclinica di urologia all'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio che ha poi spostato l'attenzione sull'ipertrofia prostatica benigna (IPB), i suoi sintomi e le possibili cure sia con i farmaci, sia con piccoli interventi chirurgici.

Con grande disponibilità e competenza i due medici hanno in seguito risposto alle domande dei presenti sottolineando in particolare l'attenzione dedicata alla ricerca (sia per il tumore che per l'IPB) della terapia che meglio si adatta al paziente.

Alcuni interventi hanno poi offerto, in particolare al Dr. Tellini, l'occasione per sottolineare l'importanza della prevenzione attraverso un sano stile di vita (che comprende anche un regolare attività sessuale) e la regolarità di controlli periodici dal medico curante ma anche dall'urologo.
Con una battuta, il Dr. Tellini ha ricordato che «l'urologo non è il ginecologo dell'uomo» anche se gli uomini dovrebbero prendere esempio dalle donne e prendere l'abitudine a visite periodiche che dovrebbero iniziare già prima dei 40-45 anni. Tra le malattie uro-genitali non ci sono infatti solo l'ipertrofia della prostata o il tumore ma anche altre patologie che, se diagnosticate per tempo, possono essere meglio curate.

PROCASI ringrazia i medici dell'EOC Dr. Francesco M. Castronovo e Dr. Riccardo Tellini per la loro disponibilità e la chiarezza nelle presentazioni e la direzione de La Filanda per la collaborazione.

Rivera / Bellinzona, 24 settembre 2025 (Matteo Oleggini)